

La legge Fiano

Il balilla di Chioggia fa più paura dei crimini di Stalin

di VITTORIO FELTRI

Ha pienamente ragione il nostro valente Filippo Facci a definire stupida la legge proposta dal dem Fiano che vieta lo spaccio e il possesso di gadget commemorativi del fascismo. Oltre che stupida e pure ridicola, rivela la salute mentale e il livello culturale di chi intende approvarla. A meno che si tratti di un ingenuo diversivo finalizzato a distogliere l'attenzione della opinione pubblica dai problemi drammatici che presentemente affliggono l'Italia.

È in atto una violenta polemica sulla incapacità del governo di gestire l'invasione inarrestabile degli stranieri, una vera e propria emergenza. Si dice che la sinistra sprovveduta si sia addossata la responsabilità di organizzare i salvataggi in mare e trattenere i migranti nel nostro Paese di Pulcinella, e che ora si arrabbi nel tentativo di porre riparo agli errori commessi. C'è poi la questione finanziaria: siamo asfissati dalle tasse e da un debito mostruoso in costante aumento. L'economia di conseguenza non tiene il passo con quelle europee.

Insomma dovunque posiamo lo sguardo scorgiamo una grana, e come reagisce l'orchestrina diretta da Gentiloni? Suona il piffero stonato dell'antifascismo antiquato e beccero. Ipotizza di punire con anni di carcere coloro che in qualche modo (non si precisa quale) alimentano l'apologia del regime defunto 70 anni fa, lasciando ai pochi sopravvissuti, testimoni dell'epoca, confusi ricordi per giunta storpiati da una storiografia dilettantesca.

Si considerano minacce per la democrazia bottiglie di vino modesto etichettate con l'effigie di Benito Mussolini, orologi scadenti che sfoggiano nel quadrante il testone del Duce con elmetto d'ordinanza. Paccottiglia patetica, con qualche valenza ironica, cui si attribuisce una inesistente forza propagandistica capace di risuscitare (...)

segue a pagina 4

Caffeina

Ennesima ondata di caldo africano in Italia. Ma non è venuta con un barcone.

Emme

Il caldo fa male alla mente

Boldrini: giù i palazzi fascisti

Renzi: le Olimpiadi a Napoli

La presidente della Camera accecata dall'ideologia si scaglia contro i capolavori dell'architettura
L'ex premier alla disperata ricerca di consensi confonde il capoluogo campano con Barcellona

Salvini ha di che consolarsi

Isoardi bacia un altro, lui se ne sbatte



di MATTEO PANDINI

La bomba, per gli amanti del gossip, è esplosa ieri pomeriggio con l'anticipazione del settimanale berlusconiano *Chi* in edicola da stamattina: "Clamoroso! Elisa Isoardi, ma quali nozze con Salvini. Lei ama un altro!". Il tutto corredato dalla fotografia della presentatrice Rai mentre bacia un uomo che - ci informa (...)

segue a pagina 9

Laura imita l'Isis

di GIANLUCA VENEZIANI

Ce la vediamo, armata di martello (e di falce), mentre abbatte, in preda a una furia devastatrice, ogni monumento che risalga all'epoca fascista, tirando giù l'obelisco del Foro Italico e prendendo a sassate la Casa del Fascio di Como, e mentre cancella qualunque scritta evocativa la parola Dux e ogni incisione ritragga un fascio littorio.

La presidenta della Camera Laura Boldrini da fustigatrice dei nostri costumi (...)

segue a pagina 3

Matteo il Giggiino

di RENATO FARINA

Questo è un Paese di matti e di irresponsabili. Matteo Renzi ha proposto la candidatura di Napoli alle Olimpiadi. Lo dice come se fosse fatta. Tutta la politica - almeno quella sotto il Po - lo guarda ammira e stupita dal suo genio. Il Mezzogiorno è in festa. Evocazioni gloriose della Magna Grecia, corone di alloro a cingere la sua testa che immagina già Pulcinella o forse Totò in posa da discobolo come nella statua di Mirone (...)

segue a pagina 7

Lite postuma su Mattarella e il Nazareno

L'ultima tenerezza di D'Alema: il segretario Pd è uno psicotico

di ELISA CALESSI

La fine del Patto del Nazareno? Matteo Renzi non resiste alla tentazione di dare la sua versione dei fatti. Tutta colpa di Silvio Berlusconi e di Massimo D'Alema, che si erano messi d'accordo alle sue spalle sul nome di Giuliano Amato. Naturale che, a quel punto, non potesse fare altro che virare su altro. «Reazione psicotica», gli risponde, secco, l'ex segretario dei Ds, provocando una controrisposta ironica di Renzi: «Lunga vita a Massimo (...)

segue a pagina 6

Da Bossi a Formigoni

Giustizia forte solo coi deboli

di MATTEO MION

O gli imputati delinquono sempre in età avanzata oppure la magistratura non svolge adeguatamente il ruolo di controllore che le è affidato dalla Costituzione. I nostri giudici arrivano sempre (...)

segue a pagina 8

Telegiornaliste: in Europa non c'è più religione

In Svezia col velo, in Iraq in jeans

di ANDREA MORIGI

La donna velata, vestita in nero e arancione preannuncia nuvoloso, pioggia e neve. Si consiglia di coprirsi bene, e lei dà l'esempio, perché la colonnina di mercurio scenderà sottozero nel nord del Paese. La mappa retrostante è inequivocabilmente quella della penisola scandinava.

Invece la ragazza a capo scoper-

to, con una fluente criniera nero corvino, ma in maglietta e jeans, anticipa sole a picco e temperature intorno ai trenta gradi. Meglio scegliere un abbigliamento leggero, come il suo. L'emittente trasmette da Bagdad.

Il cambiamento climatico non c'entra. È soltanto questione di scambio di culture.

Alla tv svedese, (...)

segue a pagina 13

Anche il tuo

Sogno

saprò trasformare in **Realtà**

parola di Roberto Carino

Tel. 06.8549911

immobildream@immobildream.it

www.immobildream.it



Roberto Carino
Presidente immobildream

Sette Leghe: Roma Via Don 2

La sindrome del cuore spezzato

Si può davvero morire per amore

di MELANIA RIZZOLI

«Mi hai spezzato il cuore» è la frase che viene scritta in tutte le lingue, milioni di volte ogni giorno, nel mondo. Perché gli amori, si sa, vanno e vengono, iniziano e finiscono, e la perdita di un amore è sempre dolorosa, fa soffrire anche a lungo, e a volte fa "star male da morire", ma poi, col passare del tempo, in genere ci si rassegna e si

riprende a vivere. E ad amare. Non sempre, però. Perché oggi sappiamo con certezza che a volte, per amore, si può davvero morire.

Uno studio molto accurato, durato oltre dieci anni, pubblicato dalla Aarhus University in Danimarca, ha evidenziato, scientificamente e strumentalmente, che perdere la persona (...)

segue a pagina 16